



→ **La Gelmini** sollecita sanzioni, l'Ufficio regionale provvede

Longhena, protesta in mano agli ispettori

ANDREINA BACCARO
BOLOGNA

Pagelle annullate, ispettori in arrivo e le maestre delle Longhena nella bufera per aver relagato, per protesta, il 10 politico agli alunni. Le pagelle dorate sono infatti in stand by. Il dirigente dell'ufficio scolastico, Vincenzo Aiello (applaudito dalla preside), ha annullato la delibera dei docenti che si schieravano contro l'introduzione dei voti (al posto dei giudizi) volu-

ta dalla riforma Gelmini.

La protesta, su cui si esprimerà presto un ispettore dell'ufficio scolastico regionale, ha acceso il dibattito politico. «È l'ennesimo caso di chi fa politica a scuola, un vizio che abbiamo ereditato dal '68», ha sentenziato il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, che si augura «provvedimenti e sanzioni contro i responsabili». Contrario alla protesta del 10 in pagella anche il sindaco Sergio

Cofferati, che la considera «profondamente sbagliata perché coinvolge soggetti insonsaevoli (i bambini, ndr.) e addirittura controproducente». In difesa delle maestre, invece, i sindacati e alcuni democratici, fra cui Paolo Ferrari, presidente del Forum Scuola del Pd: «Il ministro Gelmini - ha detto - è responsabile di quanto sta accadendo». → **ALLE PAGINE 50 E 51**

→ **Il sindaco:** iniziativa «sbagliata» perché coinvolge i bambini che sono «soggetti inconsapevoli»

→ **Ma il sindacato:** «La Costituzione affida agli insegnanti il compito di valutare i criteri più giusti»

Cofferati bocchia il 10 «politico» La Cgil difende gli insegnanti

Annulate le pagelle, la parola passa agli ispettori, come richiesto dal ministro Gelmini, che fin dalla mattinata di ieri invocava «sanzioni». La ribellione delle Longhena fa discutere anche il Pd.

ANDREINA BACCARO
BOLOGNA
bologna@unita.it

Un 10 in pagella ha scatenato la bufera alla scuola elementare Longhena, in via Casaglia. Il 10 è il voto che i maestri hanno dato ai 360 alunni dell'istituto, in tutte le materie. Una clamorosa protesta contro la reintroduzione, prevista nella riforma Gelmini, del voto numerico al posto del giudizio anche alle elementari. Le pagelle, pe-

rò, sono state annullate ieri sera dall'Ufficio Scolastico Regionale, dopo una giornata convulsa in cui si sono susseguite accuse di strumentalizzazione politica dei bambini e minacce di sanzioni, da parte del ministro Gelmini nei confronti dei maestri.

LOGICA MINISTERIALE

«È una strumentalizzazione politica della scuola - aveva dichiarato in mattinata il ministro -. Un comportamento che va sanzionato». E le sanzioni sono arrivate. L'Ufficio Scolastico Regionale ieri pomeriggio ha inviato un ispettore nell'istituto «per verificare eventuali irregolarità». Il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Vincenzo Aiello, ha annullato le pagelle con i 10.

UN CASO NAZIONALE

Ma i genitori non ci stanno. «Faremo tutto ciò che è in nostro possesso per manifestare solidarietà agli insegnanti - protesta Patrizia Alberti -. Non si misurano i bambini». «L'obiettivo delle pagelle alle elementari - spiega la maestra Marzia Ma scagni - non è valutare le prove svolte dagli alunni, ma rendere conto del processo di apprendimento. Ogni bambino ha i suoi tempi, non si possono marchiare con un 5 o un 6». «Il mio voto non è un 10 provocatorio - risponde alle accuse di strumentalizzazione Fabio Campo -. Se devo esprimere un giudizio in numeri, ogni alunno, per me, vale 10».

Un fuoco incrociato, per tutta la giornata, si è scagliato sull'iniziativa dei maestri delle Longhena, che



ha causato anche un'inaspettata spaccatura nel Pd bolognese. Mentre Davide Ferrari, presidente del Forum Scuola, dichiarava: «Il ministro è responsabile di quanto sta accadendo» e sottolineava che le nuove norme «non solo sono sbagliate,

San Valentino in Piazza L'assemblea delle scuole si mobilita in solidarietà con le Longhena

ma confuse e, per di più, non sono, ad ora, accompagnate da alcun chiarimento e orientamento di carattere didattico», a sorpresa, il sindaco Sergio Cofferati condannava la protesta. «I bimbi non devono es-

sere utilizzati. Sono contrario alla riforma Gelmini, ma sostenere la propria contrarietà ad una legge utilizzando soggetti inconsapevoli è sbagliato».

Il deputato forzista Garagnani ha depositato una denuncia presso la Procura di Bologna nei confronti dei maestri delle Longhena «per accertare la sussistenza di eventuali reati, ravvisando in tale comportamento un illecito amministrativo e falsità ideologica».

DALLA PARTE DEI MAESTRI

Dalla parte dei maestri, il segretario del Prc Ferrero: «Mi associo allo sdegno del mondo della scuola contro le vergognose e minacciose parole rivolte dal ministro Gelmini contro le maestre bolognesi "colpevoli" di aver dato, come se-

gno di protesta civile e democratica, il 10 ai loro alunni».

LA POSIZIONE DELLA CGIL

La Cgil scuola precisa in una nota che «solo un'insegnante può valutare, scegliendo i criteri che ritiene giusti. Non può essere una legge o una velina del ministro a decidere».

L'Assemblea genitori e insegnanti della scuole di Bologna, ieri sera, ha rilanciato la sfida al ministro. Domani genitori, insegnanti e alunni festeggeranno il giorno di San Valentino portando in piazza Nettuno un un bigliettino o un disegno, «una dichiarazione d'amore per la scuola pubblica».❖

